

possibile snella, nella erogazione dei mezzi per il funzionamento dei nuovi uffici, nel senso di concedere, una volta approvato il preventivo di spesa, una tal quale elasticità nell'impiego delle somme stanziare per i diversi titoli, e di consentire larga facilità di storni da un titolo all'altro, allo scopo di mantenere ai nuovi organi quella possibilità di movimento, che era dote peculiare delle dette Cattedre e cui sarebbe dannoso rinunciare, nell'interesse stesso della migliore e maggior rispondenza dell'Ente agli scopi che si prefigge.

Per la parte di queste mie osservazioni che ritengo non possano trovare, se accolte, attuazione in sede di regolamento, mi permetto di proporre alcuni emendamenti.

Se delle sovra esposte raccomandazioni si potrà tenere il dovuto conto e se questi emendamenti saranno accettati dal Ministero e approvati dagli organi legislativi, credo di interpretare il sentimento degli agricoltori tutti nell'esprimere la maggior soddisfazione per il nuovo ordinamento, che rappresenta per noi ancora un segno di quella particolare cura amorosa con cui il Duce segue le sorti dell'agricoltura e mira al suo perfezionamento, al suo potenziamento, alla affermazione sempre più salda del suo posto preminente nel quadro dell'attività economica nazionale. (*Vivi applausi*).

*Voci.* Chiusura!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Ne ha facoltà.

**ROSSONI, Ministro dell'agricoltura e delle foreste** (*Vivi applausi*). I Camerati che hanno parlato sul provvedimento che istituisce gli ispettorati provinciali dell'agricoltura, hanno tutti parlato in senso favorevole; però il camerata Allegreni, tra i se e i ma, ci ha portato qui alcune malinconie che non so se siano più sue o di alcuni cattedratici o di altri; certamente non degli agricoltori.

È bene chiarire che il provvedimento tende a creare in ogni provincia un organo del Ministero dell'agricoltura per dirigere, indirizzare, aiutare l'opera degli agricoltori e dei lavoratori della terra. Il Ministero dell'agricoltura fino ad oggi finanziava le cattedre ambulanti di agricoltura, aiutava molti altri Enti, ma non poteva dire di avere in provincia degli organi propri per guidare l'attività agricola del Paese.

Le cattedre ambulanti di agricoltura sono sicuramente benemerite, ma rispondono, anzi rispondevano, a necessità diverse. La loro stessa struttura non permetteva un'attività

precisa ed un indirizzo unitario in riferimento, soprattutto, allo sviluppo del sistema corporativo.

Tutti reclamano il potenziamento dei sindacati, delle associazioni, ma nel tempo stesso sono pronti a versare delle lagrime se degli istituti sicuramente superati vengono cambiati e trasformati (*Applausi*) per dare maggiori funzioni e maggiore efficacia alle organizzazioni.

Ora io ho proprio inteso di creare degli organi dello Stato in provincia che obbediscano al cento per cento al Ministero dell'agricoltura; dall'altro lato attribuire alle organizzazioni quel che esse devono avere, perchè le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro non devono limitarsi al compito di discutere ogni anno, ogni sei mesi, ovvero ogni due o tre anni, i contratti di lavoro (*Applausi*); devono anche prendere iniziative, devono formarsi una personalità economica produttiva oltre che giuridica, poichè quella giuridica è data dallo Stato, mentre la personalità economica produttiva se la devono formare da sè. (*Applausi*).

Dico dunque al camerata Giordani, che ha posto bene la questione, che in quanto alla istruzione tecnica professionale dei lavoratori io sono in massima favorevole ad attribuirli alle organizzazioni dei lavoratori e non più agli ispettorati provinciali dell'agricoltura che avranno compiti diversi. Altrettanto dico per l'organizzazione degli agricoltori. Qualcuno ha chiesto: ma l'istruzione professionale che impartiva il cattedratico chi continuerà a darla? Rispondo: anche gli ispettorati provinciali e i dirigenti delle Sezioni continueranno a fare propaganda e a mantenere i contatti con gli agricoltori, perchè essendo l'agricoltura una organizzazione produttiva capillare che si estende alle più piccole zone, è chiaro che il Ministero ha interesse a seguire tutte le attività produttive agricole, ma deve essere più capillare la organizzazione professionale dei contadini e dei produttori che non quella dello Stato, in quanto la prima è diretta, è locale e generale, quella dello Stato è di guida, di indirizzo e in certo modo anche di tutela.

Ora, assegnando all'organizzazione sindacale altre funzioni, io credo che si arrivi a dare a questa organizzazione una maggiore capacità, ma soprattutto una maggiore fiducia in se stessa.

Al camerata Trapani-Lombardo, che ha detto: « In subordinata, se non volete aumentare le sezioni, mantenete quelle che ci sono », dichiaro subito che quelle che ci sono saranno